

CULTURA

L'EVENTO

Nel Castello Sforzesco A Vigevano, sedotti dalla genialità di Leonardo da Vinci

Chi è affascinato dal genio di Leonardo non può perdersi la mostra a lui dedicata nel Castello Sforzesco di Vigevano dal Comune e dalla Provincia di Pavia. Si tratta della mostra più completa e straordinaria mai realizzata che permetterà al visitatore di sfogliare i principali codici vinciani per comprenderne anche i più reconditi contenuti, di analizzarne i disegni presenti con la tecnologia Hyperview e di ammirare tutte le macchine ideate e realizzate da Leonardo ricostruite in modelli funzionanti o illustrate da animazioni tridimensionali dal Centro di ricerca Leonardo3 di Milano. *Il Laboratorio di Leonardo: i codici, le macchine e i disegni* (fino al 5 aprile) è il risultato del lavoro quinquennale di due studiosi, Mario Taddei ed Edoardo Zanon (curano anche il bel catalogo insieme a Massimiliano Lisa), che, attraverso lo studio minuzioso dei vari fogli dei codici, sono riusciti a interpretare e realizzare virtualmente e/o fisicamente le macchine descritte, a volte in modo criptico, da Leonardo. Anche se nelle *Vite* del

Vasari si citava una sua macchina, il Leone meccanico, per secoli i progetti e gli studi ingegneristici di macchine presenti nei codici sono rimasti sconosciuti. Invece Leonardo aveva lasciato alla sua morte oltre 120 volumi manoscritti, in gran parte andati perduti, ma di cui esistono ancora 5.000 pagine, sparse tra Italia, Francia, Inghilterra, Spagna e Stati Uniti, che contengono ancora disegni da interpretare. Una parte di questi disegni illustrati nei Codici presenti in mostra, per la prima volta riuniti insieme (digitalmente) da quando Napoleone li trafugò a Parigi nel 1796, hanno rivelato un Leonardo inedito. Come nel Manoscritto B, le cui pagine sono state

restaurate digitalmente con l'autorizzazione della Commissione delle Biblioteche e degli Archivi dell'Istituto di Francia. Qui si possono ammirare i progetti architettonici della Città ideale (sembra sia la stessa Vigevano) che doveva funzionare come una macchina perfetta. Qui sono descritti i meccanismi a moto perpetuo per fornire energia idraulica ai macchinari della città, il lavandino automatico che spruzza acqua quando si avvicinano le mani, la pompa gigante a pendolo che serviva a portare l'acqua ai piani superiori, il marchingegno elevatore per sollevare una campana sul campanile. Ma sono presenti anche progetti di macchine da guerra,

come il Carro armato trainato da cavalli e un incredibile Sottomarino, i primi studi di macchine volanti del tipo "ad ali battenti" e l'esperimento con la famosa Vite aerea che anticiperà l'elicottero. Uno dei clou della mostra è la ricostruzione del modellino del Grande Nibbio, la macchina volante "con ali a comportamento regolabile" che simula le lente

evoluzioni dei rapaci, disegnata da Leonardo nel Codice del volo ma sfuggita agli studiosi. Ricostruiti anche il Pipistrello meccanico del Codice Atlantico con apertura alare di 18 metri, l'Uccello filoguidato per trovare il centro di gravità del volatile in relazione alla navigazione in aria e il Leone meccanico, l'unica macchina di cui esistono testimonianze che abbia funzionato (fu un omaggio dei Medici al re di Francia, Francesco I), ricostruita in scala reale (3 metri). Lasciano attoniti per la genialità anche l'Automobile, un carretto robot con motore a molla e cono regolatore, il Soldato robot e la Bombarda multipla con 16 bocche di fuoco.

IN VETRINA



Un laboratorio di codici, macchine e disegni per dare vita a un mondo fantastico e incredibile